



Hai mai avuto paura? (2023)

Un horror coraggioso e creativo con una dimensione arthouse mescolata ad una fantasy.

Un film di Ambra Principato con Justin Korovkin, Lorenzo Ferrante (II), Elisa Pierdominici, Mirko Frezza. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 27 luglio 2023

Un film dalle tinte horror/mystery che racconta un passaggio fondamentale nella vita e nella formazione di ogni individuo: l'accettazione di sé, della propria vera natura e delle proprie ombre.

Paola Casella - www.mymovies.it

1813, in un piccolo borgo rurale italiano. Giacomo, Pilla e Orazio sono i tre figli dei conti Gustavo e Adelaide, proprietari terrieri e punto di riferimento della comunità agricola locale: lui illuminista convinto, lei beghina religiosa. Nelle campagne circostanti gli animali vengono uccisi da una creatura misteriosa che i contadini hanno soprannominato la Bestia: ma lo zingaro Scajaccia sostiene che le uccisioni non siano opera del lupo grigio avvistato nella zona. Orazio, che ha paura del buio ma è incuriosito da tutto ciò che è misterioso, si aggira per la villa padronale, attento ai rumori che provengono dai piani superiori, a certe presenze notturne e ad un quadro terrificante che appare e scompare. Giacomo invece, è fragile e chino sui libri, ed è di lui che il piccolo Orazio comincerà a sospettare, mentre la piccola Pilla sembra l'unica componente della famiglia a non essere attratta dalla voglia di scoprire ed essere scoperti.

'Hai mai avuto paura?' è il lungometraggio di esordio di Ambra Principato, che ha un diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia e un passato di regista pubblicitaria, e il suo duplice approccio è qui evidente: da un lato un'attenzione autoriale non comune, dall'altro una gestione economica delle inquadrature, attenta a non sprecarne nessuna.

Il suo primo film, al contrario di molti esordi italiani, è ben architettato, anche se la carne al fuoco, come succede a chi vorrebbe dire tutto in una volta sola, è a tratti forse troppa. C'è una dimensione horror arthouse mescolata con una fantasy che ha a che fare con le leggende sui licantropi, ma c'è anche la dimensione psicologica evocata dal titolo, e un'altra letteraria: l'ingobbito Giacomo è innamorato di Silvia, la quale il sabato frequenta feste nel villaggio - la sceneggiatura è (molto liberamente) tratta, insieme a Carmen Danza, dal romanzo di Michele Mari "Io venia pien d'angoscia a rimirarti", che racconta la fascinazione di Leopardi con la luna (in questo caso, quella piena...).

Principato non ha paura nemmeno del buio, al punto che lo usa liberamente come momento di abbandono alla dark side dentro ognuno di noi, che va in qualche modo incorporata: "se incontri il lupo devi prenderlo per fratello, perché conosce la foresta". Anche la regista-sceneggiatrice si addentra volentieri nella propria foresta immaginifica attingendo all'oscurità delle fiabe fra Calvino e Basile, ma anche a quella degli horror di cassetta, alla Bibbia e alla poesia, punto intermedio fra un padre ottusamente razionale come Monaldo Leopardi (David Coco) e a una madre scelleratamente bigotta (Marta Richeldi). Mirko Frezza, che ha la fisicità giusta nei panni di Scajaccia, esce finalmente dalle borgate romane per entrare nella mitologia fiabesca cui sembra appartenere; Justin Korovkin, già visto in "Favolacce" e "The Book of Vision", comunica la giusta inquietudine, ma è soprattutto Elisa Pierdominici nei panni della piccola Pilla a regalare spontaneità ad una storia fortemente controllata.

C'è un bel coraggio creativo in questa vicenda di ragione e superstizione, a tratti scombinata ed eccessiva ma mai noiosa, accompagnata da una notevole cura formale grazie a un team di scenografo e costumista di prim'ordine (Diego Ricci e Giorgia Guglielman) - del resto Principato è laureata in Scenografia e Costume all'Accademia di Brera -, di un ottimo direttore della fotografia (Davide

Sondelli) e di un compositore (Pasquale Catalano) che sostiene bene la tensione horror, e all'occorrenza sa abbandonarsi all'aspetto gotico-romantico della trama.

Si intuisce una certa fretta nel completare la sceneggiatura e le riprese, ma è compensata dalla confezione elegante portata a casa dall'autrice, un nome su cui investire: con più tempo e maggiori mezzi, e con la possibilità di concentrarsi maggiormente su un paio di piani narrativi, Principato può fare ottime cose, delle quali 'Hai mai avuto paura?' è probabilmente soltanto un assaggio.